

no alla Ribellione si trovavano mescolati coi Ribelli nelle mischie: ed in prova di ciò dall'indicata Persona furono toccati li fatti, che provavano una tal asserzione.

Rimase sospeso un poco l'Ambasciatore; poi soggiunse così sorridendo; *So, che il loro desiderio è di Democratizzare il Governo Veneto, ed allora poi quando anche li Francesi nulla volessero degli Stati della Repubblica, un'altra sciagura caderebbe addosso ai Veneziani; e cercato dalla Persona, da me impiegata spiegazion del cenno, rispose, che la Casa d' Austria non potrebbe veder tranquillamente organizzato lo Stato Veneto sulla forma Francese.* Qui finì il discorso, che riferitomi, mi pose in traccia di approfondar la cosa.

Tutti li mezzi, anche li più efficaci, per quanto ho potuto, impiegai per iscoprire, come si pensasse, e cosa si fosse risolto da questo Ministero su tale argomento. Quanto al primo ne scrivo apertamente all'Eccellentissimo Senato; quanto al secondo io credo utile a salvezza della Patria comune di rassegnarlo a VV. EE., onde col loro rispettabilissimo mezzo pervenga alla cognizion degli Eccellentissimi Savj. Oltre dunque quanto può dedursi dal discorso del Soggetto suindicato, ho scoperto, che qui si ha un'opinione, da pochi dì palesata in alcuni più vicini al Baron di Thugut, e che ho potuto far parlare, *che in Venezia li Francesi abbiano col mezzo, anche del Ministro loro coltivato un partito, onde tentare una Rivoluzione, e che i semi di discussione vi siano.* Piantata l'opinione sopra questi dati, che io credo falsissimi, ma che debbo riferire per dover a VV. EE., così si ragiona: *Che con tal pretesto forse il momento si prepari opportuno per combinar sollecitamente, e senza ostacoli le convenienze di questo Sovrano quanto ai compensi: che li movimenti, e li desiderj del Buonaparte benchè assolutamente non sieno di consenso dell'Imperatore, pure potendo far nascere differenti aspetti di cose in Lombardia, induca questo Ministero a star a vedere, cosa ne sarà, per entrarvi poi o come Mediatore armato, o per cogliere anche profitto dalla confusione, che nascesse nelle indispensabili convulsioni d'una alterazione nel Governo, e piantarsi poi sulle medesime ragioni, che indussero il partaggio della Polonia, e la Guerra di Francia.*

Questo Progetto, che l'infelice Pace fatta, ed un Sistema da qualche anno adottato mi fanno constare immaginato, benchè ministerialmente a me non comunicato, pure sentendolo sortir da voci non assolutamente all'oscuro de' Secreti di questo Gabinetto, sono in debito di farlo pervenire
 alla